

POTERE E TELEVISIONE.

Dopo il fallimento del negoziato si insinua la paura. Ora si pensa ad organizzare la campagna elettorale

I giorni in trincea del Biscione Fininvest «E se la Quercia votasse sì...»

La grande paura del Biscione stretto tra voci di un avviso di garanzia per il presidente della Fininvest e l'ansia dei referendum dell'11 giugno Fedele Confalonieri al lavoro come ogni giorno per organizzare la campagna del «No» ai referendum. Un suggerimento al partito della Quercia «Che lasci libertà di voto ai suoi sostenitori. Così darebbe prova di democrazia». E ripete «Che senso avrebbe lasciare tre reti alla Rai e una a noi?»

MICHELE URBANO

MILANO In bocca al biscione è cambiata la margherita. Prima si sfogliava quella con i petali dei referendum si fanno? non si fanno? ieri quella con il profumo di un avviso di garanzia arriva? non arriva? E domani? Sicuro il gioco riprenderà. Fino all'11 giugno. Quando finiranno nell'urna. E lui che le margherite è costretto a sfogliarle in contemporanea il successore del Cavaliere Fedele Confalonieri, come se la passa? «Bene» rispondono i suoi collaboratori come chi è costretto a raccontare un'ovvietà. Lavorando come sempre, ossia a ritmi forsennati dietro la sua scrivania da numero uno.

Scusi presidente, vuole dire? «Sì. Che accolgo il suggerimento di Michele Serra, nessun commento». Il successore di Silvio Berlusconi alla guida del pianeta Fininvest non ha nessuna voglia di apparire nel merito della Japicca story? Che l'avvocato di fiducia Aldo Bono non ha preventivamente bollato come «teoria accusatoria»? E che il Cavaliere aveva liquidato come operazione telediretta dal «ricruito delle Procure» che apriva la campagna referendaria.

Nervi a posto. Il biscione sta scaldando i muscoli. Parola d'ordine: «Nervi d'acciaio». Ma non è la tangente napoletana a scatenare brividi d'ansia. Sul tavolo c'è ben altro. La partita decisiva è quella dei referendum. Tutti d'accordo dal presidente Massimo fino all'uscire. La grande paura sta in una conta di sì e no che l'11 giugno può sconvolgere speranze, ambizioni e destini. Confalonieri non è stato sempre consapevole. Ha tentato fino all'ultimo di trovare una mediazione che evitasse il rischio. Ma alla fine accompagnato dai tam tam dei giudici napoletani ha alzato bandiera bianca. E il giorno dopo con forma «Ormai non c'è dubbio» si va ai referendum. Esclusi anche i miracoli? «Ritengo che ormai siano inevitabili», prosegue Confalonieri, «è poco tempo a disposizione per fare una

imprenditoriale offerta dalla tecnologia sia via cavo sia via satellite. Il che vuol dire poter operare nel campo delle televisioni tematiche come avviene in tutto il mondo. È la strada delle Tv a pagamento».

Non cambia di un millimetro la somma l'armata difensiva targata Fininvest. Argomenti che il successore del Cavaliere va ripetendo da settimane e settimane (nbadite anche ieri sera da Biagi al Tg1). E che trovano la sintesi in un «no» a qualsiasi attacco ai sacri confini dell'impero Fininvest. Un «no» formato gigante come quelli affissi per le strade delle città e quelli che appaiono ormai regolarmente in Tv tra un tiro di pallone o un accerterato da gran premio.

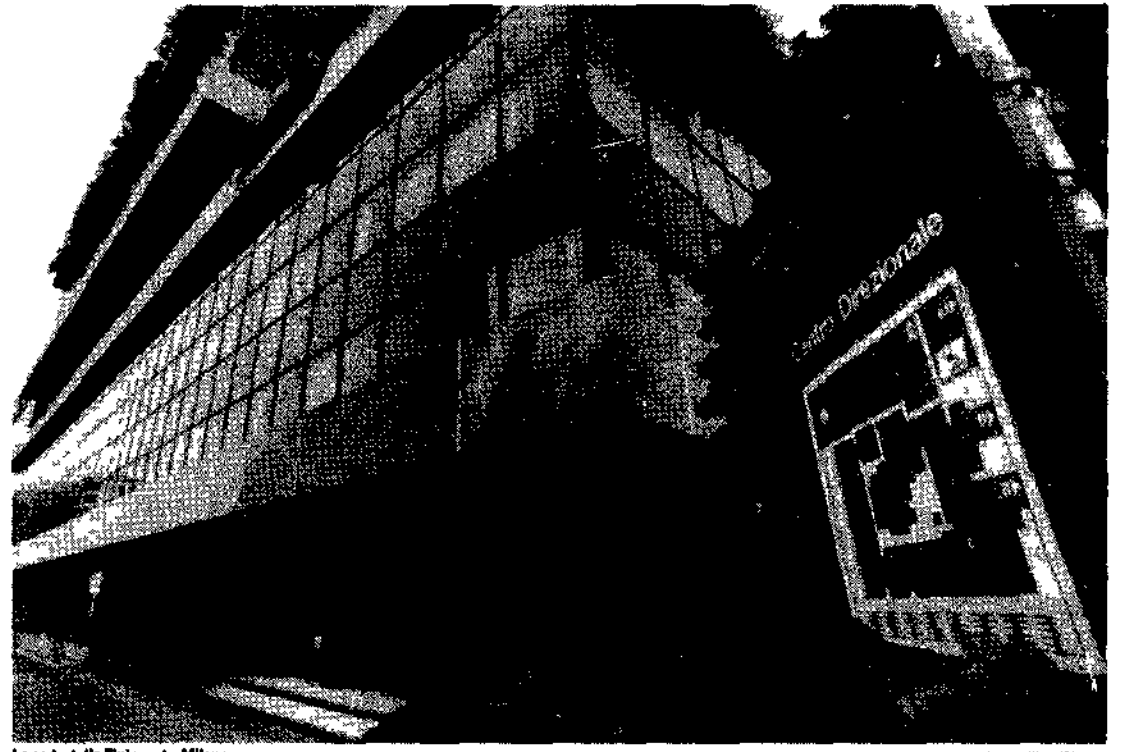
La sede della Fininvest a Milano



Diego Novelli

ROMA Tema come aggirare la maledetta «par condicio» televisiva e calpestare in particolare il divieto di propaganda elettorale sui referendum in vigore sino a domenica. Svolgimento si approfitta di ogni evento di massa che viene teletrasmesso sui canali nazionali (non solo della Fininvest ma anche della Rai) per far passare sul piccolo schermo in modo surrettizio i messaggi propagandistici che più stanno a cuore al cavaliere Berlusconi. Così era andata con il famoso striscione al Gran Premio automobilistico di Imola, così è successo l'altra sera con le maxi-insegne luminose che cadenzavano ogni mossa della partita di coppa Parma-Juve. Ora ironizza il vice presidente dei deputati progressisti Diego Novelli: «ci manca solo un bel tabellone a piazza San Pietro durante l'Angelus del Papa».

Incontro con il Garante. Il trucco insomma è così plateale e così grossolano l'aggira-



La sede della Fininvest a Milano

Livio Scatigliesi/Sintesi

Denuncia del Comitato per il Sì dopo le polemiche su Parma-Juve «Referendum, stop a spot selvaggio»

Prima la ripresa degli striscioni («No ai referendum sulla tv») al Gran premio di Imola poi quella delle maxi-insegne sul campo di Parma-Juve. Novelli (progressista) «Mancano solo gli spot all'Angelus del Papa». Il Comitato-Sì e quello per la libera informazione denunciano al Garante gli abusi. Santaniello si limiterà a «consigliare» Fininvest e Rai a non inquadrate i cartelloni. Si sirutta ogni manifestazione tv per aggirare i vincoli della par condicio.

GIORGIO FRASCA POLARA

mento delle norme che dovrebbero regolare la campagna elettorale da giustificare le iniziative parallele prese ven dal Comitato per il Sì e del Comitato interparlamentare per la libera informazione. Anzitutto la formale denuncia a carico della Fininvest (il gran premio imolese era stato teletrasmesso da Italia 1) e a carico della Rai (la partita di coppa è andata in onda mercoledì sera su RaiUno) per la messa in onda delle insegne propagandistiche. Quindi un immediato incontro con il prof. Santaniello che nella qualità di Garante è chiamato a far rispettare le norme sulla parità di accesso. Infine il preannuncio di un passo al Quirinale per investire della questione il capo dello Stato.

«Ora basta con questo clima da Chicago degli Anni Trenta» ha detto Ion Giubetti nel corso di una conferenza stampa con la collega Carla Stampa e il coordinatore del Sì Stefano Semenzato. «Esigiamo che gli spot siano trasmessi a tempo debito e solo nei luoghi deputa-

ti. Vogliamo non l'oscuramento che alimenterebbe il vittimismo ma il rispetto delle regole altrimenti non le rispetteremo neanche noi». (Giubetti ha rivelato che si era deciso di evitare che durante la manifestazione teletrasmessa per il Primo maggio a San Giovanni fossero lanciati palloncini per il Sì proprio per evitare uno spot improprio. «Stamo stati un po' troppo educati»). Oltretutto in questo clima di arbitrio c'è il rischio che le operazioni truffandine si moltiplichino. Martedì per esempio su Canale 5 c'è l'assegnazione dei Telegatti diventerà anche questa un'occasione per sbandierare sur-

rettamente le insegne del No? Di fronte a queste denunce e segnalazioni come ha reagito il garante? «Risposta inquietante». Ha delimitato Carla Stampa annunciando che la ricetta di Santaniello consisterebbe puramente e semplicemente nel «consigliare» alle emittenti di non inquadrate nelle

Il Comune di Roma «Via quegli slogan dagli autobus»

Sotto quell'ordine del giorno c'è la firma, quasi scontata, di consiglieri comunali del Pds (Carmine Fotia), dell'Ulivo (Silvio Di Francia), del Ppi, di Rifondazione comunista e di Alleanza democratica. Ma la sorpresa è per quell'ultima firma, quella di Teodoro Buontempo, uomo forte di Alleanza nazionale nella capitale. Una sorpresa tanto maggiore dal momento che il documento presentato vuole «impegnare la giunta di Roma a rimuovere dai mezzi pubblici dell'Atac la pubblicità della Fininvest contro i referendum sull'informazione».

Da giorni, infatti, i mezzi pubblici della città sono tappezzati dai cartelloni pro-Berlusconi. E a sorpresa, mentre Fini è costretto a schierarsi con il Cavaliere, a Pecora si allea, su questo fronte, con il centro sinistra. Nel documento si ricorda che altre città, da Milano a Bologna, da Napoli a Novara, hanno rifiutato di trasformare i mezzi pubblici in veicoli di propaganda elettorale. «La situazione di Roma - è scritto nel documento - appare anomala in special modo a pochi giorni dall'avvio della campagna elettorale». I consiglieri comunali auspicano «un provvedimento contro una propaganda ingannevole e che si esprime su una materia che riguarda la libertà dei cittadini».

Presentati a Londra i conti del '94: calano i debiti, spunta un mini-utile. Ma i banchieri...

La Moratti va alla City: «La Rai è salva»

MARCELLA CIARRELLI

ROMA La proverbiale freddezza dei banchieri londinesi è stata visibilmente scossa ieri quando il presidente della Rai conformato dai suoi fidati ha snocciolato nel lussuosa sala nel cuore della city i dati di bilancio dell'azienda di Stato. A coloro cui solo qualche anno fa era stato chiesto un consistente prestito per consentire la sopravvivenza della Rai la signora Moratti ha elencato una serie di numeri per dimostrare che l'azienda da lei presieduta gode di ottima salute grazie all'aumento del canone della pubblicità ad un migliore uso delle risorse.

Il nuovo miracolo italiano illustrato dal presidente della Rai sta nei 19 miliardi di utile con cui è stato chiuso il bilancio 1994 mentre quello dell'anno precedente era stato chiuso con un disavanzo di 179 miliardi. Un bilancio netto di 100 miliardi con una riduzione, in rispetto all'anno precedente del 25 per cento. Sempre nel 1994 l'indebitamento medio è diminuito del 35 per cento passando da 1.364 a 885 miliardi. Il risultato operativo è migliorato di 460 miliardi mentre il fatturato per addetto è aumentato del 12 per cento. La riduzione di costi di gestione (sempre rispetto al '93) è stata del 15 per cento. In aumento invece gli ascolti della tv pubblica. E la tendenza resta costante per i primi quattro mesi di quest'anno. Per quanto riguarda il futuro, prevediamo ha detto Moratti un utile di 28 miliardi per quest'anno e di 130 per l'1996 oltre ad un ulteriore abbattimento del bilancio di bilancio finanziario.

Una situazione di questo tipo ha consentito a Luisa Moratti di affrontare con tranquillità che ormai il

decreto salva Rai non serve più visto che la Rai ha dimostrato di essere in grado di salvarsi da sola. Applausi freddini dei banchieri cui non sono risultati del tutto chiari i passaggi che hanno consentito il rimborsamento delle casse della Rai. Comunque la signora Moratti è sembrata quanto mai contenta di trovarsi a Londra per illustrare dati così positivi sulle banche che nel 1992 di mostrarono di avere fiducia nella Rai concedendo il prestito che vorremmo restituire in anticipo rispetto alla scadenza naturale del prossimo anno.

Una trasferta contestata

A guidare la festa a Moratti e Confalonieri hanno fatto anche gli occhi delle polemiche si ha trasferita l'occasione di un'occasione di servizio pubblico. Ma sarei contenta anche se ci fosse un maggior pluralismo ottenuto aggiungendo altre voci.

consigliere Presutti. Non ho ancora visti i conti ma tra aereo e albergo per una decina di persone non credo che la spesa sia stata spropositata dice la signora Moratti che non ha mancato l'occasione della vetrina londinese per affrontare tutti gli argomenti caldi in discussione in questi giorni in Rai. Di alcuni si è detto. Per quanto riguarda la privatizzazione anche parziale dell'azienda Moratti ha espresso molte perplessità. Mentre ha giudicato «anomalo» che sia proprio lei a dire quanto sia giusta la ipotizzata riduzione delle reti da vorrei vedere una Rai sempre più forte e competitiva ferma restando la sua vocazione di servizio pubblico. Ma sarei contenta anche se ci fosse un maggior pluralismo ottenuto aggiungendo altre voci.

Il caso Sipra

Non poteva mancare di essere affrontato anche il recente cambio

della guardia alla direzione generale della Sipra, la concessionaria di pubblicità della Rai causata proprio dalla deludente raccolta pubblicitaria. La gestione dell'ex direttore generale Eduardo Gilberti, sostituito proprio pochi giorni fa da Antonello Perricone, non piaceva dunque al vertice Rai. Scarsi i troiti dunque. Ma non solo. Nei mesi scorsi ha detto Moratti abbiamo appreso da i giornali che Gilberti stava trattando con altre società la propria posizione. Questo ha creato della perplessità in noi ma anche incertezze alla guida della società. Con chi stava trattando il manager? I soliti malpensanti mormorano addirittura che si trattasse del diretto concorrente dell'azienda di Stato. Vedremo presto se si tratta delle solite manovre. Intanto Gilberti oggi risponde a brutto muso su Milano Fininvest alla parola della Moratti contestando cifre e giudizi.

Advertisement for 'Su AVVENIMENTI in edicola ABORTO' featuring a book cover and promotional text: 'Inchiesta su una legge civile', 'SCUOLA', 'REFERENDUM TV', 'Tutto Berlusconi scoperto per sopruso', 'ed inoltre su AVVENIMENTI ogni giorno di mercoledì', 'Avvenimenti libri', '8 PAGINE + 100 RECENSIONI + GUIDA ALLA LETTURA'.